



*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*di concerto con*

*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**VISTA** la legge 14 gennaio 1994, n. 20 concernente *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti"*;

**VISTO** l'art. 3, comma 12, del decreto-legge del 20 giugno 1996, n. 323, convertito in legge dell'8 agosto 1996, n. 425, recante *"Disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica"*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, ed in particolare l'articolo 8, che disciplina l'ordinamento della Agenzie;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 concernente *"Legge di contabilità e finanza pubblica" e successive modifiche ed integrazioni"*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2017, n. 57 recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali"* pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017;

**VISTO** il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *"Disposizioni per l'introduzione per una misura nazionale di contrasto alla povertà"*, ed in particolare l'art. 22 che detta disposizioni per la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTO** l'articolo 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

**VISTA** la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;

**VISTA** la legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"* ed, in particolare, l'articolo 1, comma 3, che, allo scopo di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale, nonché di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni amministrative, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive;





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**VISTO**, altresì, l'articolo 1, comma 4, lettera c), della citata legge n. 183 del 2014, recante il criterio di delega relativo, all'istituzione, anche ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un'Agenzia nazionale per l'occupazione partecipata da Stato, Regioni e Province autonome, vigilata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

**VISTO** il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*", ed in particolare l'art. 4, comma 1, che, in attuazione del richiamato articolo 1, comma 4, lettera c), della legge n. 183 del 2014, istituisce l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro – ANPAL;

**VISTO** il decreto-legge 19 giugno 2015 n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*";

**VISTO**, in particolare, l'art. 15 del citato decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, il quale, tra l'altro, prevede che allo scopo di garantire i medesimi livelli essenziali attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali stipula, con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma (comma 2) e che nell'ambito delle convenzioni stipulate con le Regioni a statuto ordinario, le parti possono prevedere la possibilità del Ministero di partecipare agli oneri di funzionamento dei servizi per l'impiego per gli anni 2015 e 2016, in misura proporzionale al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego (comma 3);

**VISTO** l'Accordo quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro del 30 luglio 2015, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, siglato nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che individua forme di collaborazione tra Stato e Regioni per reperire le risorse destinate a finanziare gli oneri di





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

funzionamento dei Centri per l'impiego (costi di personale a tempo indeterminato) per i 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni;

**VISTO** il successivo rinnovo dell'Accordo quadro, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, siglato nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro per il 2017 del 22 dicembre 2016, che sancisce l'impegno a reperire, per l'annualità 2017, risorse per i costi del personale a tempo indeterminato e per gli oneri di funzionamento dei Centri per l'impiego, nella misura dei 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni, confermando la ripartizione già in atto nell'anno 2016, basata sul numero effettivo di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'annualità 2015 impiegati in compiti attinenti l'erogazione di servizi per l'impiego;

**VISTO** il successivo addendum approvato in data 21 dicembre 2017 nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

**VISTA** l'intesa ai sensi dell'articolo 1, commi 794, 797 e 807, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 del 24 gennaio 2018 repertorio atti n. 12 sullo schema di riparto e trasferimento risorse 2018 a favore delle Regioni a statuto ordinario per il personale a tempo indeterminato e determinato dei Centri per l'impiego;

**VISTO** il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, recante "*Completamento della riforma della struttura dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

**VISTO** il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante "*Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";

**VISTA** la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*"; ed, in particolare, l'articolo 1, comma 794, che prevede "*Per le finalità di cui al comma 793, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018*", e il successivo comma 797 che prevede "*Per le finalità di cui ai commi 795 e 796, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 16 milioni di euro*";





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 2018, n. 29, recante "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196";

**VISTA** la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021";

**VISTO** il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018 (G.U. Serie Generale n. 302 del 31 dicembre 2018 - Supplemento Ordinario n. 63) concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021" ed, in particolare, la Tabella 4;

**CONSIDERATO** che, nella tabella 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2019, le risorse stanziare quale contributo statale alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego sono appostate sul capitolo 1232 "Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego" - Missione 26 (Politiche per il lavoro) - Programma 10 – Azione – "Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'ANPAL" di competenza del Centro di Responsabilità amministrativa 2 - Segretariato Generale;

**VISTO** il ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR Puglia della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT) avverso questo Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia per l'annullamento, previa sospensione, del decreto ministeriale di riparto 2017, sulla base di un'asserita divergenza tra il numero dei dipendenti riconosciuto e quello dei dipendenti effettivamente in servizio;

**VISTA** l'ordinanza n. 00035/2018 REG. PROV.CAU. n. 01137/2017 con la quale il TAR Puglia ha accolto l'istanza cautelare proposta dalla provincia di Barletta-Andria-Trani nel senso di ordinare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di adottare, sentita la Regione Puglia, gli atti ritenuti più opportuni all'esito della segnalazione della provincia stessa;

**VISTA** la nota del Segretariato generale n. 31/3391 del 27/3/2018 indirizzata alla regione Puglia e per conoscenza a tutte le regioni a statuto ordinario, con la quale è stato richiesto alla regione Puglia di fornire ogni utile elemento al fine di consentire al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di assumere le decisioni del caso in considerazione del fatto che i decreti di riparto sono stati predisposti sulla base degli unici dati disponibili e già utilizzati per la redazione del decreto impugnato, vale a dire quelli relativi all'Accordo quadro tra Governo, Regioni e Province autonome in materia di politiche attive del lavoro del 30 luglio 2015 siglato nell'ambito





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome il cui rinnovo è stato siglato, confermando la ripartizione già in atto nel 2016, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome per il 2017 del 22/12/2016 ed il cui addendum è stato successivamente approvato sempre in sede di Conferenza in data 21 dicembre 2017;

**VISTA** la corrispondenza intercorsa tra il Segretariato Generale e la regione Puglia con la quale la predetta Regione ha richiesto il trasferimento diretto del complessivo importo spettante alla regione stessa per le annualità 2017 e 2018, precisando che *"la ripartizione delle risorse per le annualità 2017 e 2018 in favore delle Amministrazioni provinciali interessate sarà effettuata sulla base del numero di dipendenti risultanti effettivamente in servizio alla data dell'01.01.2017 ed in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 1, comma 793 della legge n. 205/2017"*, al fine di poter corrispondere le somme spettanti alle singole amministrazioni provinciali pugliesi, conformemente alla citata ordinanza TAR n. 00035/2018;

**VISTA** l'ordinanza n. 1399/2018 del TAR Puglia relativa al giudicato di ottemperanza per l'esecuzione dell'ordinanza cautelare n. 00035/2018 in favore della Provincia BAT ricorrente trasmessa al Segretariato Generale con nota della Prefettura di Roma prot. n. 437742 del 22 novembre 2018;

**VISTE** le note prot. n. 293 del 9 gennaio 2019 e prot. 482 del 14 gennaio 2019 a firma del Commissario ad acta nominato dalla Prefettura di Roma con decreto 0467738 del 13 dicembre 2018, relative alla convocazione di un incontro tra le parti;

**VISTO** il verbale dell'incontro tenutosi in data 23 gennaio 2019 negli uffici del Commissario ad acta presso il Ministero dell'Interno, con il quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato invitato – al fine di ottemperare a quanto disposto dalle ordinanze del TAR Puglia sopracitate - a corrispondere alla Provincia di Barletta-Andria-Trani la somma di € 1.775.386,53 previa verifica formale e comunicazione da parte della Regione Puglia e della sopracitata Provincia;

**VISTE** le successive note della Regione Puglia, della Provincia di Barletta-Andria-Trani e del Commissario ad acta con le quali sono stati forniti alcuni chiarimenti ed è stata quantificata la somma da corrispondere alla sopracitata Provincia rideterminata in € 1.602.600,14;





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**RITENUTO** necessario alla luce del predetto contenzioso procedere alla rettifica di un dato che attiene alla Regione Puglia che vede il personale a tempo indeterminato essere in numero di 477 unità in luogo dei 461 dei precedenti riparti al fine di evitare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di essere ancora coinvolto in ulteriore contenzioso anche nel 2019;

**RITENUTO** pertanto necessario procedere alla ripartizione della somma complessiva di € 251.000.000,00, rispettivamente pari a € 235.000.000,00 ai sensi del citato articolo 1, comma 793, e di € 16.000.000,00 ai sensi del citato articolo 1, comma 797 a favore delle Regioni a Statuto ordinario, per l'anno 2019, secondo i criteri sopra evidenziati e previsti dai citati Accordi quadro;

**VISTA** l'intesa intervenuta in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 30 maggio 2019;

**DECRETA**

**Articolo 1**

*Ripartizione dei fondi destinati ai contratti a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 794, e ai contratti a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 797, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017*

Per quanto sopra esposto, con riferimento all'anno 2019 e a decorrere dello stesso, sono destinate, ai sensi dell'articolo 1, commi 794 e 797 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, risorse pari a € 251.000.000,00, ripartite secondo quanto riportato nella sottostante tabella:





*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

Regione	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato		Totale trasferimenti
	N.	Trasferimenti	N.	Trasferimenti	
<b>Abruzzo</b>	189	7.901.618,93	28	1.306.122,45	9.207.741,38
<b>Basilicata</b>	144	6.020.281,09	0	0,00	6.020.281,09
<b>Calabria</b>	395	16.513.965,48	53	2.472.303,21	18.986.268,69
<b>Campania</b>	699	29.223.447,79	1	46.647,23	29.270.095,02
<b>Emilia Romagna</b>	456	19.064.223,45	38	1.772.594,75	20.836.818,20
<b>Lazio</b>	603	25.209.927,06	6	279.883,38	25.489.810,44
<b>Liguria</b>	205	8.570.539,05	7	326.530,61	8.897.069,66
<b>Lombardia</b>	610	25.502.579,60	18	839.650,15	26.342.229,75
<b>Marche</b>	334	13.963.707,53	8	373.177,84	14.336.885,37
<b>Molise</b>	42	1.755.915,32	10	466.472,30	2.222.387,62
<b>Piemonte</b>	462	19.315.068,49	21	979.591,84	20.294.660,33
<b>Puglia</b>	477	19.942.181,11	0	0,00	19.942.181,11
<b>Veneto</b>	446	18.646.148,37	8	373.177,84	19.019.326,21
<b>Toscana</b>	426	17.809.998,22	98	4.571.428,57	22.381.426,79
<b>Umbria</b>	133	5.560.398,51	47	2.192.419,83	7.752.818,34
<b>Totale</b>	<b>5.621</b>	<b>235.000.000,00</b>	<b>343</b>	<b>16.000.000</b>	<b>251.000.000,00</b>



*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali*  
*di concerto con*  
*il Ministro dell'Economia e delle Finanze*

**Articolo 2**

*Capitolo 1232 "Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego"*

La somme di cui all'articolo 1 del presente decreto sono a carico del capitolo 1232 "Contributo alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego" - Missione 26 (Politiche per il lavoro) - Programma 10 – Azione – "Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'ANPAL" di competenza del Centro di Responsabilità Amministrativa n. 2 - Segretariato Generale, dello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il corrente esercizio finanziario.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale del Bilancio per i controlli di competenza.

Roma, 05 LUG 2019

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali  
Luigi Di Maio

Il Ministro dell'economia e delle finanze  
Giovanni Tria



## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
UCB MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Trasmissione decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 luglio 2019 ? Cap. 1232 ? Contributo alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei centri per l'impiego? ? Esercizio finanziario 2019.

Si comunica che il provvedimento numero **6769** del **05/07/2019** emanato dal segretariatogenerale. div1@pec.lavoro.gov.it, protocollato da questo Ufficio in data 09/07/2019 e annotato sul registro ufficiale di protocollo con il numero 7045

**ha superato**

con esito positivo il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'articolo 6, del decreto legislativo n.123 del 30 giugno 2011 e all'articolo 33, comma 4, del decreto legge n.91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.116 dell'11 agosto 2014, ed è stato registrato ai sensi dell'articolo 5 del predetto decreto legislativo n.123/2011, con il numero **436** in data **22/07/2019**.

Data 22/07/2019

Giovanni Balducci